

[ CENTRI DI SAGGIO ] Caip di Bologna e Modena è la prima struttura consortile a dotarsi di questo servizio

# Quando formulati e strategie sono messi a punto sul territorio

[ DI GIAN PAOLO PONZI ]

**P**rima di vendere bisogna informare. Prima di informare conviene sperimentare in prima persona. Il Consorzio agrario di Bologna e Modena è la prima struttura consortile a dotarsi di un Centro di saggio. Il riconoscimento ufficiale da parte del Mipaf risale al 4 febbraio 2004. Da quella data il Centro di saggio è stato abilitato ad eseguire prove ufficiali sull'efficacia dei prodotti fitosanitari sulle principali colture agrarie del territorio, in stretto collegamento con il settore Ricerca e Sviluppo del Consorzio. Le prove sperimentali vengono eseguite in collaborazione con le più importanti società agrochimiche, seguendo gli standard operativi riconosciuti a livello internazionale.

«Negli ultimi anni – testimonia il tecnico agronomo **Claudio Cristiani**, coordinatore del servizio Ricerca e Sviluppo del Caip- nel settore degli agrofarmaci si è sempre più avvertita la necessità di verificare anticipatamente l'efficacia dei

nuovi formulati che si affacciano sul mercato. Riteniamo infatti che una locale messa a punto nei confronti degli specifici target, caratteristici di ogni singolo territorio, sia importante e decisiva per le nuove molecole, nate dalla ricerca delle varie società multinazionali».

## [ L'IMPATTO POSITIVO SULL'ECONOMIA LOCALE

La verifica dell'attività degli agrofarmaci continua ad essere il fulcro dell'iniziativa del Centro di saggio del Cap di Bologna e Modena.

«Dal 2004 l'attività che ci contraddistingue – continua **Cristiani** – è quella di sperimentare, prima dell'immissione in commercio, le specifiche attività dei nuovi agrofarmaci proposti dalle varie multinazionali del settore, avendo come peculiarità quella di indirizzare le proprie ricerche verso specifiche problematiche emergenti nel nostro territorio d'azione: chi meglio dei tecnici che operano quotidianamente su un territorio agricolo può cono-

L'obiettivo: la risoluzione a livello locale dei problemi delle grandi colture della pianura padana



[ 2 – **Septoria**. I danni su frumento.

scere le specificità e le problematiche fitoiatriche locali?».

Il territorio di riferimento del Cap di Bologna e Modena è caratterizzato da diverse tipologie di colture, tipiche dell'ambiente emiliano; si va dalle colture estensive (frumento tenero e duro, orzo, sorgo, mais, barbabietola da zucchero, soia, girasole, colza), alle colture orticole industriali (patata, cipolla, pomodoro da industria) alle colture arboree (vite, pomacee, drupacee), nonché alle orticole specializzate (insalate, zucchine, peperoni melanzane, meloni, cocomeri, pomodoro da mensa ecc..) coltivate sia a pieno campo che in serra.

In un panorama culturale così vasto, l'attività del Centro

[ 1 – **Il personale**. **Claudio Cristiani** (al centro), e (da sin) **Giampiero Alvisi**, **Marco Foschi**, **Tommaso Lodi** e **Davide Ponti**, i tecnici del centro di saggio del Cap BO-MO.



di saggio del Cap di Bologna e Modena si è concentrata in questi anni soprattutto su alcune problematiche di alto interesse per l'economia agricola del territorio.

## [ L'INOCULO DEI FUNGHI TOSSIGENI

Sul frumento sono state eseguite molte verifiche sperimentali sulla problematica della "fusariosi della spiga", con controlli sui parametri produttivi e sui parametri igienico sanitario con particolare riferimento al livello di contaminazione di "Dessossinivalenolo". Tali verifiche vedono la collaborazione sia delle Società multinazionali proponenti la ricerca, che esperti pubblici del settore (Università e Servizio Fitosanitario Regionale).

Nello specifico le ricerche sul fusarium della spiga hanno lo scopo di verificare l'attività e la persistenza dei nuovi for-

## [ L'ATTIVITÀ Settanta prove all'anno

I Centro di saggio del Consorzio Agrario di Bologna e Modena ha ricevuto dal Ministero, l'idoneità per la conduzione di prove ufficiali di "efficacia" sui prodotti fitosanitari nel 2004; il gruppo di lavoro è costituito da un responsabile coordinatore e da 4 qualificati collaboratori che seguono la parte organizzativa ed esecutiva delle singole prove in campo.

La sede operativa del Centro di Saggio del Consorzio Agrario di Bologna e Modena, è situata a S Giorgio di Piano (Bo), presso la sede generale del Consorzio Agrario, mentre la sede del magaz-

zino, dove vengono conservate le varie attrezzature ed i prodotti necessari all'attività sperimentale, si trova a in località di Budrio .

L'attività di lavoro viene svolta presso le aziende agricole del territorio, scelte in base alle specifiche esigenze sperimentali e prevede un numero di circa 70 prove anno, di cui un 40% vengono svolte sui cereali, vista l'importanza strategica che queste colture rivestono sia per l'azienda Consorzio Agrario che per l'economia del territorio, un 20 % e 25 % interessano rispettivamente il frutteto ed il vigneto, mentre il restante 15% viene eseguito sulle colture orticole sia industriali che specializzate. ■

mulati e confronti tra diverse epoche d'impiego.

Le metodiche sperimentali di campo prevedono di frequente l'utilizzo di inoculo artificiale dei funghi micotossigeni, al fine di sottoporre le tesi trattate a una più severa verifica di attività .

### [ IL TIMING CONTRO LA SEPTORIA

Sempre su frumento, altra problematica emergente è il complesso della septoriosi, verso cui negli ultimi 4 anni il Centro di saggio del Cap ha effettuato una numerosa serie di verifiche sperimentali, sia per la messa a punto di nuovi formulati, sia per l'individuazione delle tempistiche di intervento. A questo proposito, le prove eseguite nel 2009, anno di forte incidenza di questa malattia, hanno permesso di stabilire l'utilità e la convenienza,

di eseguire un trattamento con fungicidi specifici nella fase di fine levata- foglia bandiera.

Le tematiche del diserbo (efficacia dei nuovi prodotti, tempistiche di intervento, attività su specifiche malerbe), viene svolta trasversalmente da questo Centro di Saggio su tutte le colture presenti sul territorio, dalle coltivazioni erbacee al frutteto, alle orticole specializzate.

### [ PATATA, I DANNI DELLA TIGNOLA

«Sulla patata – ricorda Cristiani- il focus delle sperimentazioni è stato rivolto, oltre che sulle problematiche del controllo di peronospora e di dorifora, soprattutto alla individuazione di efficaci strategie di lotta contro la tignola, fitofago che da alcuni anni sta arrecando perdite produttive ai coltivatori di patata del territorio bolognese».



[ 3 – Tignola della patata. I rilievi effettuati nel campo prova.

Queste sperimentazioni sono indirizzate sia alla ricerca di nuovi formulati, che per individuare le più corrette tempistiche di intervento, tenendo anche conto dell'interazioni provocate dalle pratiche agronomiche, che, se correttamente applicate, sono estremamente utili al contenimento di questo pericoloso parassita.

Nel campo delle colture arboree, e della vite in particolare, l'attività sperimentale è rivolta nell'individuazione di

strategie di difesa dai più importanti patogeni (peronospora e odio) e fitofagi (tignoletta), mentre sulle pomacee i target di indagine principale sono la carpocapsa, verso cui negli ultimi anni si sono avute notevoli difficoltà nel controllo a pieno campo; diverse sperimentazioni sono eseguite anche sulla psilla del pero che, insieme alla maculatura bruna, restano problematiche chiave, nella difesa del pero .

L'attività del Cds di Bologna e Modena viene svolta, per le prove registrative, in Gep, seguendo i dettami riportati nelle linee guida Eppo ed eventuali specifiche richieste dallo sponsor, mentre quando le prove devono avere un carattere dimostrativo e di sviluppo prodotti già autorizzati, visitabili da tecnici ed agricoltori, vengono eseguite con modalità più divulgative e su parcelle di più ampie dimensioni, adeguatamente predisposte. ■

## [ LA STRUTTURA I servizi del Consorzio

I Consorzio Agrario di Bologna e Modena è una società cooperativa nata all'inizio del secolo scorso e la sua *mission* è quella di fornire servizi al mondo agricolo in ogni settore di attività, dal ritiro e commercializzazione dei cereali, alla vendita dei mezzi tecnici necessari per l'attività agricola, nonché fornire soluzioni tecniche all'avanguardia, che accompagnino l'agricoltore durante l'intero percorso produttivo.

Dalla sua costituzione, il Cap di Bologna e Modena fornisce un servizio di assistenza tecnica nel settore agronomico tramite una folta schiera di tecnici agronomi, che sempre presenti sul territorio, lavorano quotidianamente a fianco delle aziende agricole, supportandole nell'individuazione delle soluzioni tecnico/economiche, ad ogni loro problematica. ■

**Claudio Cristiani**

Consorzio Agrario di Bologna e Modena